

essendo perseguitato fù constreto d'abbracciar la setta Mahometana per timore della vita, e fù impiegato in servizio del Governator di sopradetta Provincia, il quale vedendo la sua abilità lo creò suo Luogotenente Generale e gli diedde il modo di comprar una Baronìa con alcuni feudi; in quel tempo egli sposò la figlia del Giudice della detta Provincia dalla quale nascendo il mio padre fù educato nella mede[si]ma Corte. Dopo la morte del Basha mio padre andò in Constantinopoli per aver il governo di Bosnia e frà tanto comprò una schiava christiana dalla quale naqui io; et essendogli stato recusato il governo di Bosnia fù obbligato d'accettar il governo di Lepanto per dove essendo stato spedito, lasciò la mia madre meco a Constantinopoli, e dopo cinque anni mandò a prenderci appresso di se, ove io per il spacio di dieci anni fui ammaestrato nella lingua Latina e Polaca le quali lui possedeva a sufficienza, dopo me mandò a Venecia per imparar la lingua Italiana; e al mio ritorno lo trovai per accuse deposto del suo governo et inseguito essiliato nell'isola di Mettellina nell'archipelago di dove dopo tre anni avendo trovato il modo di sortire andò in Algeri et essendo conosciuto al Rè fù creato dal mede[si]mo Governatore delle due Provincie Constantina e Bigie. Quando poi dopo qualche tempo s'allumò la guerra fra Algeri e Tunisi allora il mio padre fù destinato Saraschere o sia Generalissimo delle truppe del suo Rè che mandava contro Tunisi nella quale spedizione ebbe la Fortuna, non solam[ente] di conquistar tutto il regno ma altresì di prender captivo il proprio figlio del sconfitto Rè, il quale con molte altre Spoglie fù consegnato a me ch'ero in seguito del mio padre per condurlo in Algeri, il quale avendo io condotto fui del Rè creato colonello della cavalleria; poi quando il mio padre morì d'una ingangrenata ferita, io prendendo il mio congedo tornai a Constantinopoli appresso la mia madre, colla quale restando qualche tempo, gli comunicai l'intencione ch'avevo preso di passare in Europa per abbracciar la Religione Christiana alla quale essa m'aveva instruito dalla mia fanciullezza, e così per evitar ogni sospetto andai di là a Smirna e comprando Droghe per la somma di tre milla cechini m'imbarcai sopra un Bastimento Svedese per andar a Gibilterra ma per mia disgracia fui per viaggio preso d'un Corsaro Salatino e condotto a Zummura, piazza del Regno di Marocco dal governatore della quale domandai come Mahometano la restitucione delli miei effetti ma in vece di ciò: supponendo esso ch'io fossi il Capitano dalla Bandera volle arrestarmi e insidiar la mia vita, il che io vedendo mi buttai sopra un Cavallo che per mia buona sorte era attaccato alla porta del detto governatore e presi il cammino della fortezza portoghese Marsagam, distante cinque miglia da Zummura, et arrivai a salvamento, e fui immediatam[ente] condotto al governatore della detta fortezza, e come Turcho ero in procinto di perder la libertà m'avendogli esposto ch'andavo in Christianità per abbracciar la Religione mi spedì in Lisbona dove la sua Maestà Portoghese ch'ha per costume dar audienza à gli stranieri mi fece venire in sua presenza, e informandosi della mia intencione, comando al cardinal Carvallo acciò m'instruisca alli dogmi della religione apresso il quale restai per il spacio di molti mesi, e fui non solam[ente] instruito alli dogmi della religione m'altrèsì imparai la lingua portoghese e inglese che communem[ente] ivi si parla, dopo di ch'avendo io conosciuto la differenza che v'è fra il Rito Romano e Greco e per altro ansioso di venire in Russia e abbracciar la fede Ortodoxa mi presentai novam[ente] al Rè e supplicai d'aver la permissione di partir per Francia e con tutto esser della sua Religione con tutto ciò ch'il detto sovrano s'offrì d'esser il mio padre del Battesimo se o volessi vedendomi fermo nel mio proponimento mi diedde la permissione di partire e imbarcandomi sopra un Vascello inglese venni in Londra e il mede[si]mo giorno mi presentai all'ambasciador di Codesta Corte Imperiale, e fui Battesato dal mede[si]mo, e dopo qualche tempo fui spedito d'esso qui sopra una nave inglese munito da varij passaporti et attestati, i quali tutti ho presentato al Collegio degli affari Straneri.

Supplìco adunque umilissimam[ente] Vostra Imperiale Maestà in considerazione del mio zelo per la Religione Ortodoxa e del mio fervore col quale ho ricorso al glorioso Impero di Vostra Maestà aver compassione d'un forestol